

JOCHEN LEMPert
TWO POEMS, SOME PAIRS

a cura di Sarah Cosulich

28 marzo – 6 luglio 2018
Inaugurazione 27 marzo, ore 19:00

MUT

Mutina HQ
Fiorano (Modena) - Italy

Il 27 marzo 2018, MUT inaugura *Two Poems, Some Pairs*, la mostra personale del fotografo tedesco Jochen Lempert (Moers, 1958) pensata specificatamente dall'artista per lo spazio di Fiorano. Al suo secondo appuntamento, MUT celebra così l'artista vincitore dell'edizione 2017 del premio "This is Not a Prize". *Two Poems, Some Pairs* rappresenta il più grande progetto realizzato da Jochen Lempert in Italia e la sua prima personale italiana in uno spazio non-profit.

Fotografo eclettico, con una formazione da biologo e un passato da film-maker sperimentale, Lempert è un artista esploratore, passeggia nella natura, percorre la città, focalizza il suo obiettivo su semplici alberi o su complessi microorganismi vegetali, su animali imbalsamati, sciami di insetti, stormi d'uccelli che disegnano le loro forme nel cielo, su foglie dalle texture diverse e raggi di luce che le penetrano, pietre nella sabbia, ma anche dettagli di corpi umani e forme viventi normalmente invisibili nel contesto urbano. Casuali da un lato e attentamente costruiti dall'altro, Lempert cattura i suoi soggetti anche senza fotografare, come nei fotogrammi quasi astratti realizzati in camera oscura esponendo alla luce o direttamente sul negativo diversi materiali organici. Lempert lavora rigorosamente in bianco e nero, scatta in analogico e sviluppa personalmente le proprie immagini, con una cura che ne evidenzia la potente fisicità, acuita dalla scelta di presentazione delle fotografie, prive di cornice e libere nel loro contatto con le pareti espositive. Fondamentali per l'artista sono le relazioni create nell'accostamento di specifici lavori, in cui al rigore compositivo e formale si aggiunge il valore simbolico o evocativo delle associazioni.

Il titolo della mostra *Two Poems, Some Pairs* cita il dialogo quasi musicale tra immagini simili e diverse tra loro. Tra uomo, animale, pianta, paesaggio, fenomeno atmosferico ed energia emergono contrapposti, simmetrie e connessioni: è il ritmo della composizione a dar vita all'opera totale. Infiniti richiami emergono tra positivo e negativo, soggetto e sfondo, forma e metafora, linea e spazio: le diverse tonalità di grigio perfettamente controllate conferiscono spesso alle fotografie le sembianze di eterei disegni tracciati a grafite sulla carta.

Lempert coniuga un approccio scientifico ad un linguaggio fortemente poetico. Da un lato esplora, raccoglie, cataloga, ordina i suoi soggetti, dall'altro ne coglie il lato lirico e formale. I punti di vista attraverso i quali Lempert cattura le sue immagini negano una prospettiva antropocentrica del mondo ma al tempo stesso non vogliono idealizzare la natura rispetto all'uomo. Nel suo lavoro spazio, tempo e gerarchie vengono annullate nel nome di una "co-evoluzione" che mette allo stesso livello animali, piante, organismi, uomini e le loro attività.

ABOUT JOCHEN LEMPert

Jochen Lempert nasce a Moers, in Germania, nel 1958. Vive e lavora ad Amburgo. Prima di scegliere la fotografia, Lempert si è dedicato alla pratica del film sperimentale con il collettivo

Schmelzdahin (1979-89). Parallelamente, tra il 1980 e il 1988, ha studiato biologia all'Università Friedrich-Wilhelms di Bonn. Nel 1995 ha ricevuto il prestigioso Ars Viva 95/96 Photographie Prize. Più di recente, è stato professore presso l'HFK di Amburgo e ha vinto una cattedra alla German Academy's Villa Massimo di Roma (2009-2010).

Il suo lavoro è stato esposto in Europa presso sedi come Bonner e Freiburg Kunstverein, Germania (1998); Museum for Contemporary Art, Siegen (2005); Museum Folkwang, Essen, Germania (2005); Fotomuseum Winterthur, Svizzera (2007); Sprengel Museum Hannover, Germania (2008); Culturgest Lisbon, Portogallo, Domaine de Kerguéhennec (Francia) e il Ludwig Museum in Colonia (2010); NMNM, Nouveau Musée National de Monaco (2017). Ha partecipato a Intense Proximité alla Triennial de Paris, tenutasi presso il Palais de Tokyo e curata da Okwui Enwezor nel 2012. Nel 2013 gli è stata dedicata una personale presso l'Hamburger Kunsthalle, con la quale ha ottenuto una nomina per il Deutsche Börse Prize nel 2014. Le personali in America includono il Rochester Art Center e il Midway Contemporary Art Center di Minneapolis (2012), il Cincinnati Art Museum nel 2015, la Contemporary Art Gallery di Vancouver nel 2016. Nel 2017, oltre alla seconda edizione di This is Not a Prize, vince il Camera Austria Award per la fotografia contemporanea e lo Sprengel Museum di Hannover gli dedica una personale dal titolo "Honeyguides".

MUTINA FOR ART

Mutina entra nel mondo dell'arte contemporanea attraverso Mutina for Art, un progetto ambizioso e variegato che include MUT, spazio espositivo dedicato presso la sua sede, This Is Not a Prize, importante premio assegnato annualmente e Dialogue, programma di collaborazioni con artisti, gallerie, partner appartenenti a svariate aree di interesse e istituzioni artistiche internazionali.

Sensibilità per la forma, desiderio di innovare e volontà di incorporare gli stimoli visivi più eterogenei del mondo attuale fanno parte del mondo Mutina fin dalla sua nascita, ma si concretizzano ora in un nuovo programma in cui l'arte contemporanea è grande protagonista. L'ingresso della curatrice Sarah Cosulich in Mutina coincide con la volontà dell'azienda di rendere strutturato e articolato il suo impegno nei confronti dell'arte contemporanea per renderla fonte di influenza, esperienza, e soprattutto territorio di scambio.

MUT: UN NUOVO SPAZIO ESPOSITIVO

Se il luogo di produzione è per un'azienda anche quello simbolo per la nascita di nuove idee, è stato naturale immaginare la stessa sede Mutina come spazio di dialogo ideale tra le opere d'arte, l'identità dell'azienda e le persone che quotidianamente la portano avanti.

In una superficie dedicata all'interno del bellissimo edificio che la ospita, progettato dall'architetto Angelo Mangiarotti negli anni Settanta, lo spazio espositivo MUT vuole essere una costola fondamentale di Mutina for Art rappresentando una sfida espositiva e un modello alternativo di approccio all'arte contemporanea. MUT sarà il luogo in cui si alterneranno progetti espositivi monografici e tematici, presentazioni di nuove acquisizioni, lavori site-specific o creati per l'occasione e prestiti. Attenzione verrà data ad alcune tra le figure più importanti dell'arte contemporanea internazionale ma anche a giovani artisti, con l'obiettivo di offrire mostre di qualità all'interno di un contesto vivo e vissuto. Aperto al mondo che circonda Mutina ma anche a tutto il pubblico che potrà liberamente visitare le mostre, MUT vuole trasmettere la passione e l'impegno di un'azienda e la consapevolezza che l'investimento in cultura, al di là di essere importante strumento di comunicazione, stimola dall'interno la visione di chi la sostiene.

THIS IS NOT A PRIZE: UN PREMIO FLESSIBILE

This Is Not a Prize è un format innovativo mirato a supportare e promuovere l'opera di artisti emergenti. Il riconoscimento offerto da Mutina segna l'inizio di un rapporto tra l'azienda e l'artista selezionato, che può svilupparsi in base ai bisogni specifici della sua pratica artistica. Non semplicemente un premio ma l'impegno di

Mutina ad accompagnare e sostenere un progetto futuro, da una mostra a una pubblicazione, alla produzione di una nuova opera. This Is Not a Prize riformula il concetto di premio creando opportunità flessibili per artisti e gallerie, e stabilendo un nuovo dialogo tra chi produce e chi crea cultura. Nel 2016 il "non-premio" è stato assegnato durante Artissima all'artista Giorgio Andreotta Calò, con il conseguente sostegno da parte di Mutina al suo progetto per il Padiglione Italia alla 57esima Biennale di Venezia. Jochen Lempert è l'artista vincitore di This is not a Prize 2017, ed è stato annunciato il 18 ottobre 2017 al Grand Palais di Parigi in occasione di FIAC.

DIALOGUE: UN PROGRAMMA SITE-SPECIFIC

Una piattaforma versatile di iniziative legate al contemporaneo rappresenta l'elemento di completamento del progetto Mutina for Art, nel desiderio di accompagnare le evoluzioni del marchio Mutina attraverso iniziative artistiche itineranti: i Dialogue. Queste collaborazioni prenderanno forma in progetti con artisti, musei o istituzioni ma anche in opere site-specific pensate per i futuri flagship-store Mutina, con l'obiettivo di produrre opere d'arte che fanno uso sperimentale del materiale ceramico.

ABOUT MUTINA

Azienda d'eccellenza, Mutina rappresenta un modo inedito di guardare alla ceramica non più come semplice rivestimento, ma come progetto d'interior design.

Un progetto d'autore che unisce tecnologia e fatto a mano, sperimentazione per superare i limiti della materia e ricerca imprescindibile dell'alta qualità del prodotto.

Insieme ai designer Patricia Urquiola, Edward Barber e Jay Osgerby, Rodolfo Dordoni, Ronan e Erwan Bouroullec, Tokujin Yoshioka, Yael Mer e Shay Alkalay di Raw Edges, Inga Sempè, Konstantin Grcic e Hella Jongerius, Mutina lavora condividendo le stesse passioni e un approccio al prodotto unico, basato su una continua ricerca.